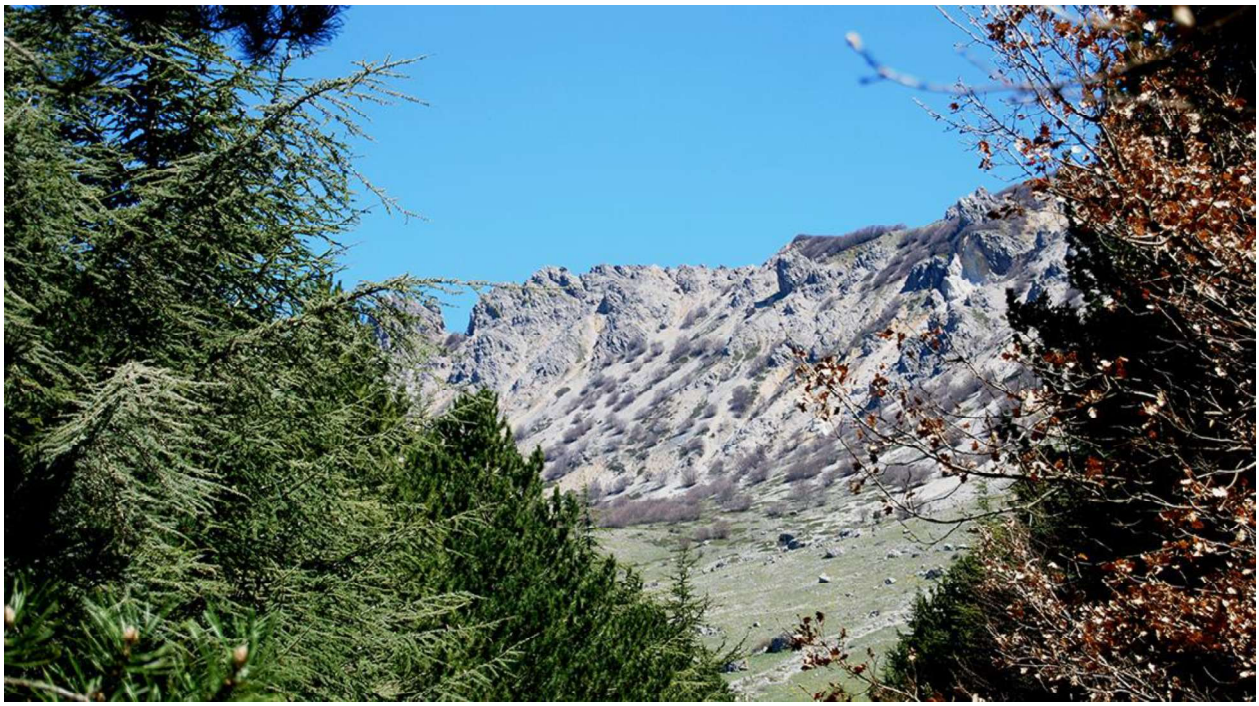
Presentazione della candidatura per diventare una Blue Communitiy

Le Madonie - Il contesto territoriale

Il contesto fisico del Comprensorio di riferimento è caratterizzato da un patrimonio naturale di elevato interesse e per certi aspetti connotato da elementi di unicità e rarità. Dal punto di vista delle unità paesistiche, emergono quelle generali dell'alta montagna, della media e bassa collina e della fascia costiera. Relativamente alle classificazioni paesaggistiche individuate dalle *Linee-guida del Piano Paesistico Territoriale regionale*, l'ambito territoriale paesistico viene così descritto:

"Il paesaggio delle Madonie si caratterizza per i forti contrasti tra la fascia costiera e medio-collinare tirrenica, il massiccio centrale e i rilievi argillosi meridionali. Le diverse situazioni geomorfologiche e le vicende storiche hanno prodotto ambienti differenziati che nel passato si sono rivelati complementari nella costruzione del paesaggio antropico conferendo a tutta l'area un carattere culturale unitario". (…) Le rocce carbonatiche originano il paesaggio delle alte Madonie che dominano la costa tirrenica elevandosi quasi dal mare fino ai 2000 metri con versanti evoluti e spesso regolarizzati che sono noti per i depositi di fossili (spugne, alghe, coralli, idrozoi, ecc.) e per gli acquiferi che rendono le Madonie una delle principali fonti di approvvigionamento dell'Isola.

L'ambiente è dominato dalla morfologia carsica che ha la massima estensione sulla sommità del massiccio del Carbonara. Sui versanti costieri al di sotto degli 800-900 metri il paesaggio agrario è caratterizzato dalle coltivazioni dell'olivo e di altri fruttiferi.



Vista panoramica dell'Anfiteatro della Quacella

Alle quote più elevate si trovano i pascoli permanenti di altura, il bosco, i rimboschimenti recenti. Il paesaggio vegetale di tipo naturale si presenta molto vario e ancora ben conservato con la presenza di estese formazioni boschive, come faggete, quercete sempreverdi (leccete e sugherete) e caducifogli a roverella e a rovere, pascoli e cespuglieti, cenosi rupicole e glareicole, nonché ripali e igrofile. Qui si rinviene il più ricco contingente endemico di tutta l'Isola, che conferisce a questo paesaggio un rilevante interesse naturalistico. Le Madonie costituiscono un patrimonio naturale da difendere, anche come area di equilibrio di un sistema geoantropico degradato. (…) Il rilievo meridionale assume la forma rotonda e ondulata dei depositi argillosi e degrada verso l'interno sino ai margini dell'altopiano gessoso-solfifero. Il paesaggio appare arido e brullo, privo del manto boschivo e presenta vistosi processi erosivi e fenomeni franosi. Le colture si riducono sensibilmente e il paesaggio frumenticolo asciutto alto-collinare finisce col confondersi con le vaste estensioni dell'altopiano centrale".

Insediamenti, collegamenti e polarizzazioni

Gran parte del territorio - circa due terzi, che coincide con una consistente quota dei territori gravanti su 15 dei 21 comuni elencati - ricade all'interno del Parco naturale regionale delle Madonie.

I centri abitati del Parco fanno corona intorno a quello che è inteso geograficamente come il *massiccio delle Madonie*. Sul versante settentrionale sono disposti tra i 400 e i 700 metri, su quello meridionale fra i 650 e i 1150. Fanno da ulteriore corona e contrappunto gli altri centri che si innestano sulla matrice madonita, pur fuori dall'area protetta e che si pongono in alcuni casi (ad esempio Gangi) come propaggine estrema dei caratteri montani tipici, in altri come marca territoriale che anticipa o conclude il paesaggio del Nisseno, dalle ampie distese di media e bassa collina, in Campofelice di Roccella, come *trait-d'union* e riferimento per le fasce paesistiche e gli ambiti territoriali della costa o dell'entroterra costiero. Sono luoghi di origine medievale, legati all'esistenza di castelli dei quali rimangono notevoli tracce e che si caratterizzano per l'impianto medievale ben conservato e per le pregevoli opere d'arte.



Vista panoramica di Pollina con, sullo sfondo, Alicudi (Eolie)

La ridotta fascia costiera, compresa tra i due corsi d'acqua dell'Imera settentrionale e della fiumara di Pollina, costituisce l'area più dinamica della zona e polarizza attività economiche legate all'agricoltura intensiva ed al turismo. I collegamenti all'interno del Comprensorio madonita sono di diversa qualità e scorrevolezza. Se lungo la costa la presenza dell'autostrada A20 e della Strada Statale 113 assicurano un valido asse di collegamento tra Pollina, Cefalù e Palermo, la salita verso il massiccio delle Madonie è più problematica. Il versante occidentale del massiccio è attraversato dall'autostrada A 19, che lambisce Scillato per poi proseguire lungo i torrenti Fichera, Alberi ed Imera meridionale prima di piegare ad est verso Enna. Altre strade di collegamento sono la Statale 120, che dalla costa raggiunge Caltavuturo prima, le Petralie e Gangi poi. La terza strada di collegamento mare-montagna è la Statale 286, che sale per Castelbuono e Geraci Siculo prima di ricollegarsi alla Statale 120.

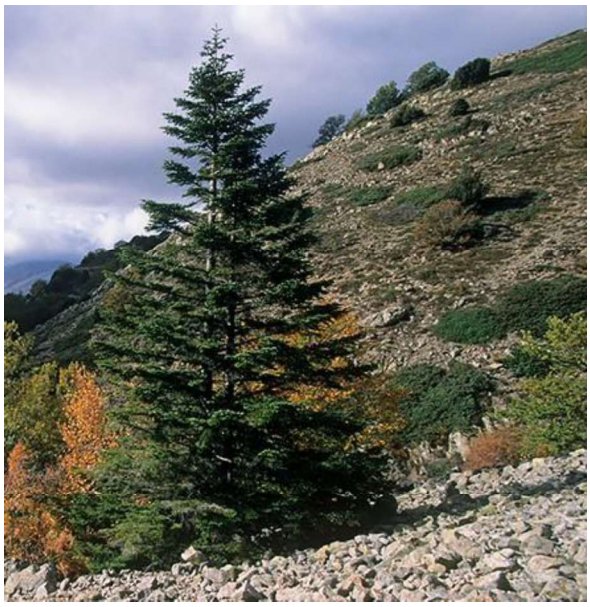
Emergenze naturalistiche e stato dell'ambiente

Il territorio ha nel Parco regionale delle Madonie il suo elemento di eccellenza naturalistica. Il Parco, individuato dalla Legge Regionale 98 del 1981 ed istituito il 9 novembre 1989, si estende su un'area di 39.679 ettari, suddivisi in quattro zone di tutela: la zona A (riserva integrale) estesa 5.733 ettari; la zona B (riserva generale) di 16.535 ettari; la zona C (di protezione) di 427 ettari; infine, la zona D (controllo) di 16.984 ettari.

L'area delle Madonie, da sempre al centro dell'interesse degli studiosi di botanica e scienze naturali, possiede una ricchezza floro-vegetazionale che fa di questo territorio uno tra i più interessanti del continente europeo. Il contingente endemico locale è rappresentato da un nutrito numero di taxa. Fra gli endemiti locali si annoverano: Abies nebrodensis, Acinosalpinusvar. nebrodensis. Alliumnebrodensie, Genista cupanii, Helichrysumnebrodense, Jurinea boccone, Prunusmahaleb subsp. cupaniana, Rhamnuslojaconoi. La flora briologica, meglio indagata nel corso dell'ultimo decennio, annovera 200 briofite (di cui 45 epatiche e 155 muschi) alle quali vanno aggiunte circa 50 altre specie, numerose delle quali sono ancora da studiare.

La vegetazione forestale annovera anch'essa una ricca varietà di specie in virtù delle differenziazioni climatiche e della varietà dei versanti.

Abies Nebrodensis



Orchidea Piramidale



Le Madonie, inoltre, rappresentano uno degli ultimi rifugi delle specie più rappresentative della Sicilia: il 50% delle specie faunistiche e tutte le specie selvatiche dei mammiferi che popolano la Sicilia sono presenti nel massiccio. Fino a qualche tempo fa nidificavano molte specie di rapaci, tra i quali il Gipeto e il Grifone. Oggi l'unico rapace osservabile, tra gli avvoltoi, è il Capovaccaio. Alle quote più elevate vivono l'Aquila del Bonelli e l'Aquila Reale, mentre tra i falchi il più noto è il Pellegrino, indicatore ecologico di rara sensibilità.

L'istituzione dell'area protetta rappresenta un importante elemento di tutela ed equilibrio ecologico. Non esistono grandi insediamenti industriali e la presenza di aree produttive non produce impatti significativi sull'ambiente.

Il Madonie UNESCO Global Geopark

Frutto di un protocollo d'intesa tra il GAL Isc Madonie e il Parco Regionale delle Madonie nel 2004, dal 2015 è sotto l'egida dell'UNESCO.

Le Madonie sono costituite da terreni mesozoico-terziari carbonatici, calcareo-marnosi e silico-clastici riferibili ai Domini: Imerese, Panormide, Sicilide e del Bacino Numidico. In discontinuità stratigraficapoggiano discordanti i depositi tardorogeni mio-pliocenici;questi ultimi costituiti da sedimenti terrigeni, evaporitici e calcareo-marnosi (Trubi). Nelle fasce costiere sono presenti i sedimenti Pleistocenico-Olocenici.



Gli affioramenti rocciosi che costituiscono le dorsali montuose madonite raccontano una storia geologica vecchia sino a circa 235 milioni di anni fa. Ciò soprattutto attraverso il patrimonio paleontologicoche individua numerose specie fossilizzate tra cui: spugne, coralli, alghe, lamellibranchi, crinoidi, ammoniti, brachiopodi, gasteropodi e foraminiferi.



Sedimenti numidici deformati tettonicamente (territorio San Mauro Castelverde)

Il Soggetto Proponente

La SO.SVI.MA. spa, società a prevalente capitale pubblico e sotto il controllo pubblico, nasce nell'aprile del 1997 su espressa volontà di un partenariato pubblico e privato robusto ed assai articolato che annoverava tra la compagine pubblica l'Ente Parco delle Madonie, la Provincia regionale di Palermo e 12 comuni dell'area madonita guidati dal comune di Castellana Sicula nella qualità di comune capofila e di soggetto rappresentante.

La costituzione della Società è strettamente legata alla decisione di partecipare –in qualità di Soggetto Responsabile- alla candidatura per l'ottenimento del riconoscimento del Patto territoriale delle Madonie; risultato raggiunto con successo e che ha visto inserito il territorio madonita tra i 12 Patti territoriali, cosiddetti di prima generazione.

Nel 2006 la SO.SVI.MA. Spa, assume anche il compito di Agenzia di Sviluppo delle Madonie, i comuni soci passano dagli originari 12 agli attuali 30 (*Alimena, Aliminusa, Blufi, Bompietro, Caccamo, Caltavuturo, Campofelice di Roccella, Castelbuono, Castellana Sicula, Collesano, Gangi, Geraci Siculo, Gratteri, Isnello, Lascari, Montemaggiore Belsito, Nicosia, Petralia Soprana, Petralia Sottana, Polizzi Generosa, Pollina, Resuttano, San Mauro Castelverde, Sciara, Scillato, Sclafani Bagni, Sperlinga, Valledolmo, Vallelunga Pratameno*) mentre i soci di parte privata diventano 181.
In oltre 25 anni di attività, ha gestito direttamente oltre al Patto territoriale di prima generazione anche quello Agricolo, la Misura 1.4 B del POP Sicilia 1994-1999 e da pochi mesi, il Progetto Pilota finanziato dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy.

L'Agenzia, ha negli anni acquisito forti e radicate competenze nella gestione dei Fondi Strutturali: basta dire che tutte le esperienze che sul territorio si sono attivate e sviluppate in oltre un ventennio,

e sulle quali abbiamo già detto in precedenza, hanno sempre visto l'Agenzia al centro dei processi, sia come programmatore che come gestore. Essa ha avuto quindi modo di sviluppare forti ed innovative competenze (dalla Programmazione negoziata alla Sovvenzione globale, dallo Sportello Unico per le Attività Produttive alla Produzione di energia da fonti rinnovabili, etc.) rappresentando di fatto un vero e proprio generatore e catalizzatore di sviluppo per l'intero territorio madonita ed oltre.

La SO.SVI.MA. spa – Agenzia di sviluppo delle Madonie, si è sempre caratterizzata in questi circa 24 anni di attività, per essersi data una struttura "leggera" che ha sempre provato a coniugare sperimentabilità e stabilità del modello organizzativo-gestionale.

Sperimentabilità e stabilità, termini e concetti che a prima vista potrebbero sembrare escludenti e che invece hanno rappresentato –nel nostro caso- un *continuum* fattore di crescita, di aumento della consapevolezza diffusa delle potenzialità del territorio, di progressiva capacitazione, di visione, di decisione, di policy.

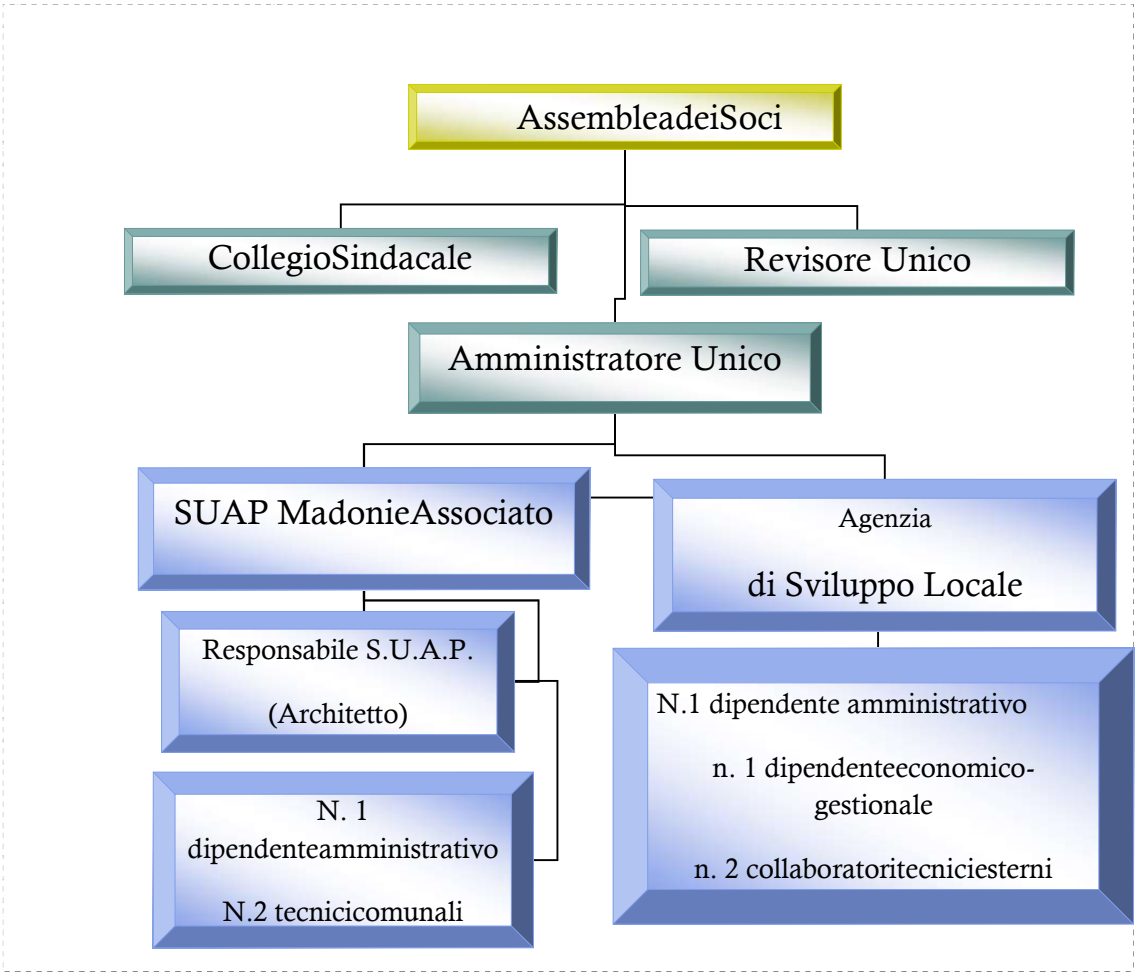
Quindi una struttura "leggera" ma fortemente professionalizzatasi e temprata in oltre 20 anni di continua ed ininterrotta attività che ne hannofatto un punto di riferimento certo ed affidabile nonsolo per gli enti locali e gli operatori del territorio madonita ma a livello regionale. Un livello di qualificazione dunque sedimentatasi in anni di continuo e sempre più elevato attivismo collegiale che si è indirizzato sia sul versante interno della costruzione di una capacità tecnica-amministrativa e gestionale diffusa e nella ulteriore implementazione delle competenze, sia sul versante della incorporazione di competenze esterne cresciute sul territorio.



Gorgo Pollicino

<u>La struttura tecnico operativa</u>

Nel grafico che segue, riportiamo schematicamente la struttura organizzativa, che come appunto accennato, sicomponesia di competenze interne che di collaboratori esterni.



Le motivazioni per cui abbiamo deciso di diventare una Blue Community.

Per ciò che concerne il settore delle acque, più che i problemi originanti dall'interno del comprensorio, emergono quelli conseguenti alle captazioni per l'adduzione idrica necessaria al territorio esterno al comprensorio madonita. Gli impatti più rilevanti per la qualità delle acque derivano dall'attività agricola e zootecnica - sebbene con un livello di inquinamento inferiore al rischio di inquinamento - e, per le acque costiere, dall'incremento della popolazione presente durante la stagione estiva. L'adeguamento e il potenziamento degli impianti di depurazione comunali e delle attività produttive, ha già prodotto un riallineamento sui valori imposti dal vigente quadro normativo.

Particolarmente significativa è stata nell'ultimo quinquennio, l'attività posta in essere dai 14 comuni madoniti che hanno ottenuto l'ambito riconoscimento di poter gestire direttamente il Servizio Idrico Integrato. L'art.147 comma 2 bis del D. Leg.vo 152/2006 e s.m.i., lett. b) prevede che la salvaguardia *"delle gestioni del servizio idrico in forma autonoma esistenti, nei comuni che presentano contestualmente le seguenti caratteristiche:*

1. approvvigionamento idrico da fonti qualitativamente pregiate;

2. sorgenti ricadenti in parchi naturali o aree naturali protette ovvero in siti individuati come beni paesaggistici ai sensi del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;

3. utilizzo efficiente della risorsa e tutela del corpo idrico".

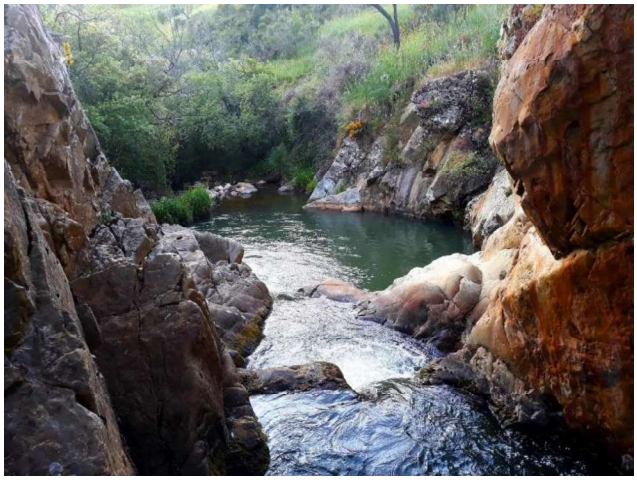
Grazie al supporto specialistico erogato dalla SO.SVI.MA. Spa - Agenzia di Sviluppo delle Madonie, a partire dalla fine del 2019, i comuni di Caltavuturo, Campofelice di Roccella, Castelbuono, Collesano, Gangi, Geraci Siculo, Gratteri, Isnello, Petralia Soprana, Petralia Sottana, Polizzi Generosa, Pollina, Scillato e Sclafani Bagni, hanno mantenuto le "gestioni salvaguardabili" ai sensi delle citate disposizioni normative.

E' in questo scenario che si colloca la candidatura ad essere riconosciuti quale ***Blue Community***, ovvero che ha attivato un percorso attraverso il quale comunità locali intese come territori, scuole, università o altre organizzazioni si prendono cura dell'acqua in quanto bene comune essenziale alla vita e diritto umano da garantire a tutti e tutte. Comunità che prima di tutto diventano consapevoli sulla situazione dell'acqua nel proprio contesto, si informano, analizzano le criticità, rilevano le positività e le buone pratiche in atto con l'obiettivo di mettere in campo azioni concrete per la salvaguardia dell'acqua e della sua gestione pubblica.

Grotta Grattara (Gratteri)



Ponte San Brancato - Petralia Sottana



L'approvazione dei 3 principi fondamentali e l'aggiunta di altri principi rilevanti.

In tal senso, gli enti e gli organismi che hanno deciso di sottoscrivere la candidatura –a partire dalla SO.SVI.MA. spa che l'ha lanciata ai 14 comuni salvaguardati ed agli altri soggetti- si impegnano a prendersi cura dell'acqua nei modi e nelle forme che la Comunità riterrà più utili ed efficaci, operando nel quadro dei seguenti principi e obiettivi generali che si condividono e pertanto si sottoscrivono:

a) il riconoscimento del diritto all'acqua e ai servizi igienico-sanitari;
b) la promozione di sistemi di approvvigionamento idrico e di servizi igienico-sanitari, finanziati e gestiti pubblicamente;
c) la promozione del consumo di acqua del rubinetto e progressiva riduzione della vendita di acqua in bottiglia riducendo il consumo di plastica.

Accanto a questi principi base, come Comunità madonita, ne prevediamo di altri quali:

- la difesa e la salvaguardia degli ecosistemi acquatici;
- la riduzione dell'impronta idrica (consumi diretti e indiretti);
- la promozione di una cultura dell'acqua bene comune.

Il Grifone reintrodotto nelle Madonie



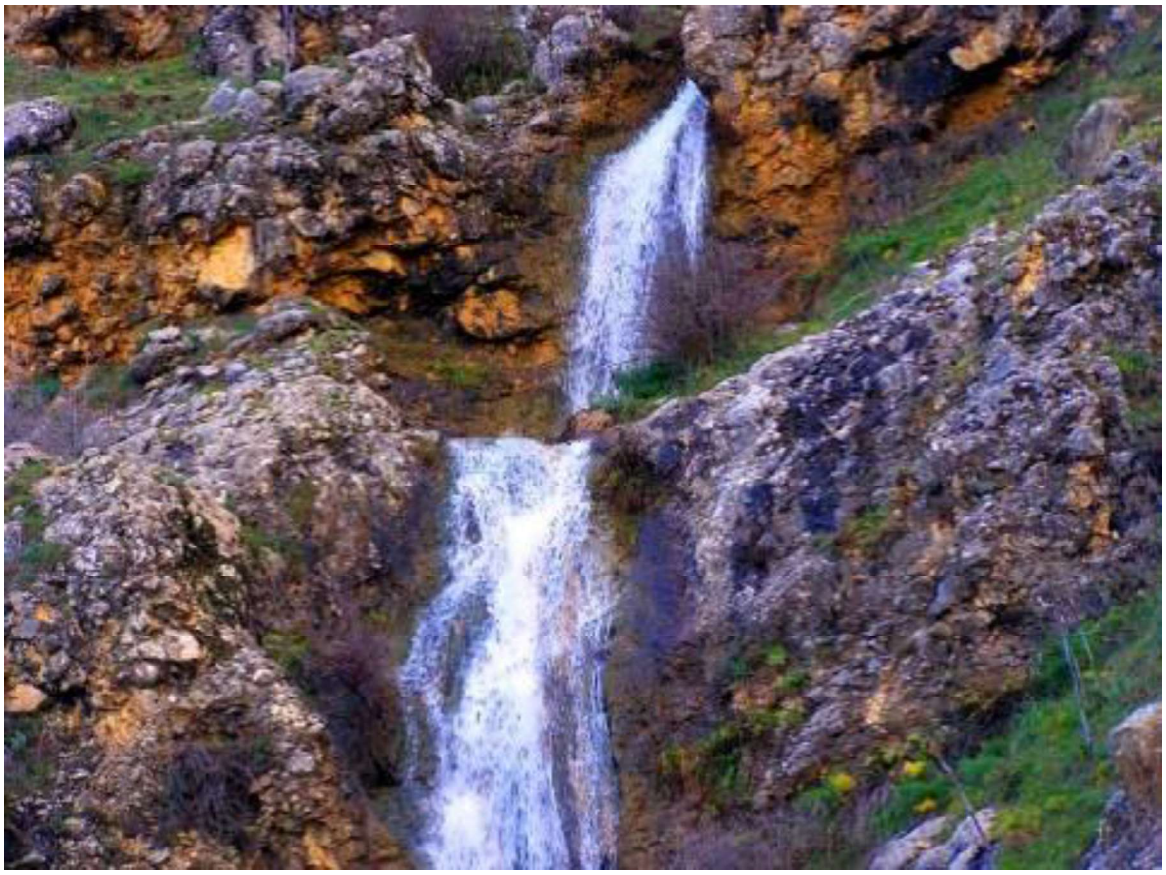
Le linee di attività che prevediamo di attuare.

Da oltre un anno, come territorio e sotto lo stretto coordinamento della SO.SVI.MA. Spa che svolge il ruolo di Project Manager, stiamo portando avanti le attività relative al *Progetto di mappatura, modellizzazione, ricerca perdite e interventi di distrettualizzazione e di manutenzione e ripristino per l'efficientamento delle reti di approvvigionamento idrico nell'area di intervento dei servizi idrici integrati (sii) in gestione in regime di salvaguardia dei 14 comuni madoniti*, finanziato con le risorse del PNRR –Bando Reti Idriche.

Il Progetto, i cui lavori si concluderanno a marzo del 2026, stà consentendo di ridurre le dispersioni idriche e di migliorare la qualità del servizio erogato ai cittadini, creando altresì le premesse per un avanzamento significativo della capacità di gestire in modo durevole il patrimonio delle infrastrutture idriche basato sulle migliori tecnologie disponibili, le migliori pratiche internazionali e secondo i principi

e gli indirizzi adottati dall'Unione Europea, in coerenza con i principi e gli obiettivi della strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile e il Piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici.
Come ***Blue Community Madonie,*** intendiamo assumere dunque impegni duraturi, che non si limitano a singole iniziative, pur valide, come convegni, pulizie di fiumi o risparmio idrico temporaneo. Pertanto intendiamo aderire alla rete mondiale delle Blue Communities, che promuove conoscenza reciproca e interscambi al fine di diffondere buone pratiche e condividere i diversi e modi e ambiti con cui prendersi cura dell'acqua.

Sorgenti Catarratte



Gli ulteriori impegni.
Ci impegniamo infine a presentare un breve resoconto annuale sulle attività svolte, sui risultati raggiunti, sulle criticità riscontate così come anche sui programmi che vorremo intraprendere in futuro.

Per la SO.SVI.MA SPA, l'Amministratore Unico che interviene in forza del mandato conferitogli con la Determina dell'A.U. n. del	Ficile Alessandro
Per il Comune di Caltavuturo, il Sindaco che interviene in forza del mandato conferitogli con la deliberazione della Giunta Municipale n. del	Di Carlo Salvatore
Per il Comune di Campofelice di Roccella, il Sindaco che interviene in forza del mandato conferitogli con la deliberazione della Giunta Municipale n. del	Di Maggio Giuseppe
Per il Comune di Castelbuono, il Sindaco che interviene in forza del mandato conferitogli con la deliberazione della Giunta Municipale n. del	Cicero Mario
Per il Comune di Collesano, il Sindaco che interviene in forza del mandato conferitogli con la deliberazione della Giunta Municipale n. del	Cascio Tiziana
Per il Comune di Gangi, il Sindaco che interviene in forza del mandato conferitogli con la deliberazione della Giunta Municipale n. del	Ferrarello Giuseppe
Per il Comune di Geraci Siculo, il Sindaco che interviene in forza del mandato conferitogli con la deliberazione della Giunta Municipale n. del	Iuppa Luigi
Per il Comune di Gratteri, il Sindaco che interviene in forza del mandato conferitogli con la deliberazione della Giunta Municipale n. del	Muffoletto Giuseppe
Per il Comune di Isnello, il Sindaco che interviene in forza del mandato conferitogli con la deliberazione della Giunta Municipale n. del	Catanzaro Marcello
Per il Comune di Petralia Soprana, il Sindaco che interviene in forza del mandato conferitogli con la deliberazione della Giunta Municipale n. del	Macaluso Pietro
Per il Comune di Petralia Sottana, il Sindaco che interviene in forza del mandato conferitogli con la deliberazione della Giunta Municipale n. del	Polito Pietro

Per il Comune di Polizzi Generosa, il Sindaco che interviene in forza del mandato conferitogli con la deliberazione della Giunta Municipale n. del	Librizzi Gandolfo
Per il Comune di Pollina, il Sindaco che interviene in forza del mandato conferitogli con la deliberazione della Giunta Municipale n. del	Musotto Pietro
Per il Comune di Scillato, il Sindaco che interviene in forza del mandato conferitogli con la deliberazione della Giunta Municipale n. del	Cortina Giuliano
Per il Comune di Sclafani Bagni, il Sindaco che interviene in forza del mandato conferitogli con la deliberazione della Giunta Municipale n. del	Solazzo Giuseppe
Per l'Ente Parco delle Madonie, il Commissario che interviene in forza del mandato conferitogli con la deliberazione della Giunta Municipale n. del	CaltagironeSalvatore
Per la Curia Vescovile di Cefalù	Mons. Giuseppe Marciante
Per il G.A.L. Isc Madonie, il Presidente che interviene in forza del mandato conferitogli con la deliberazione della Giunta Municipale n. del	Cicero Mario
Per l'Associazione People help the people, il Presidente	Giuseppe Labita
Per l'Associazione Haliotis, il Presidente	Alessandro Torre